

## Perché Cengio?

Perché "Cengio" è l'essere Granatiere.

Nessuna parola rispecchia meglio l'essenza del credo del Granatiere: "La ferrea disciplina, l'elevato sentimento dell'onore militare, la virtù di essere presenti là dove il pericolo è maggiore, il coraggio di non volgere mai le spalle al nemico e non cedere mai terreno".

Dal 23 maggio al 3 giugno 1916, cento anni fa, su quel di Cengio, Cesuna, Tresche - Conca, Magnaboschi, i Granatieri scrissero una delle pagine più belle della loro storia ultrasecolare. Una delle vicende di eroismo più significative della Prima Guerra Mondiale e più altamente riconosciute con la concessione di numerose ricompense al valor militare.

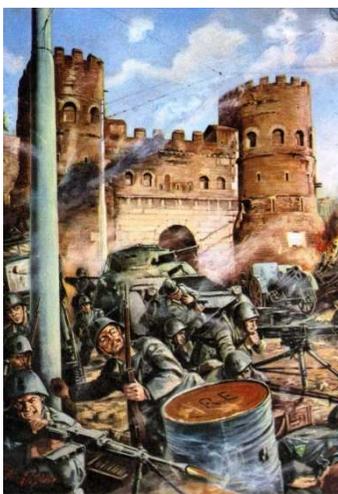
In particolare durante i combattimenti di Monte Cengio e di Cesuna (22 maggio – 3 giugno 1916) la Brigata "Granatieri di Sardegna" compì eroiche gesta per impedire, nel tratto di fronte assegnato, all'Esercito Austro – Ungarico di "sfociare" nella Val d'Assa, conquistare la pianura vicentina e, quindi, dilagare nella pianura veneta.

Negli acerrimi combattimenti – una storia popolare narra che i Granatieri terminate le munizioni abbracciavano gli austriaci e si lanciavano nel vuoto lungo la parete del Monte Cengio (la località viene denominata "Il salto del Granatiere") – la Brigata subì perdite pari al 70% degli effettivi: 487 morti, 1073 feriti (di cui il 20% morì negli ospedali), circa tremila fatti prigionieri (tra questi il 30% morì nei campi di prigionia). Al momento della sostituzione dal fronte - 3 giugno 1916 – il reparto rientrò a Marostica (VI) a "ranghi serrati", marciando con fierezza come in una parata, con sole mille unità degli oltre seimila tra Ufficiali e Granatieri prima dell'inizio dei combattimenti.

Ma quanta amarezza hanno provato i superstiti nell'immediato della battaglia causa la maldicenza degli altri; quasi il perpetrarsi di quella invidia atavica che colpisce il Corpo più antico d'Europa nei momenti di maggiore eroismo.

Rivivremo quei momenti di gloria e la successiva lotta burocratica del Gen. Pennella, coadiuvato dal Gen. M.O.V.M. Ugo Bignami, sino al riconoscimento del valore, coronato "in toto" solo dopo oltre sei anni dall'evento. Infatti per tali azioni fu conferita, alle Bandiere di entrambi i Reggimenti (1° e 2°), la medaglia d'oro al valor militare. Furono altresì concesse ben sette medaglie d'oro individuali (di cui due ad irredentisti triestini inquadrati nel 1° Reggimento) oltre a centinaia tra medaglie d'argento e di bronzo al valor militare.





- **LA FERREA DISCIPLINA**

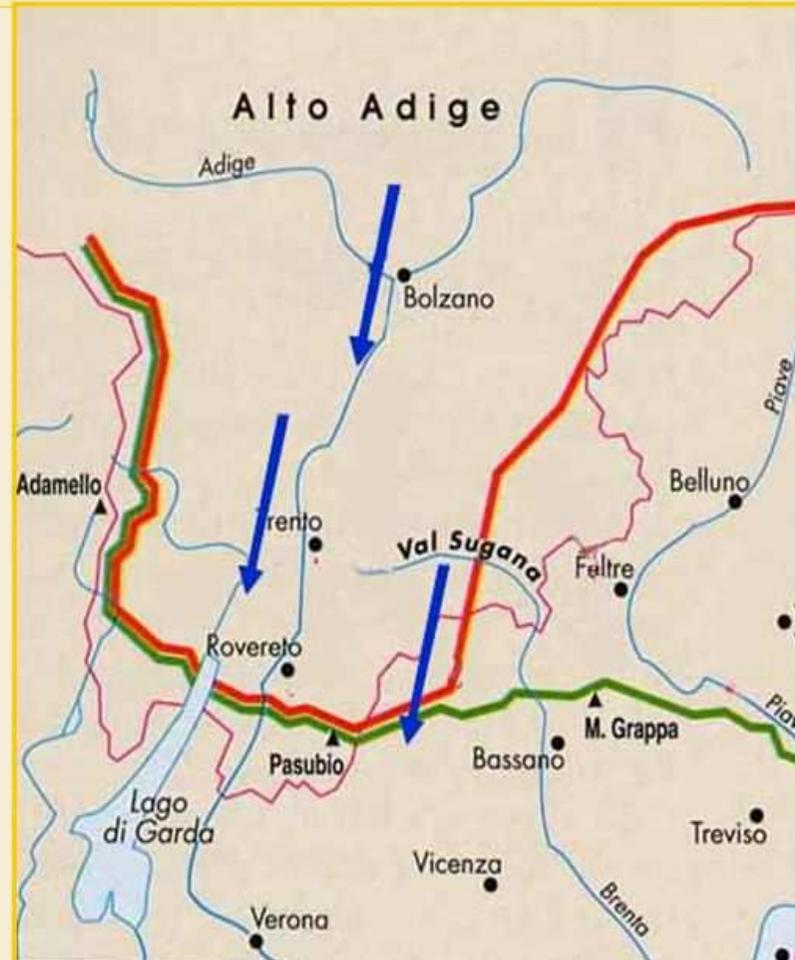
- **L'ELEVATO SENTIMENTO  
DELL'ONORE MILITARE**

- **LA VIRTÙ DI ESSERE PRESENTI LÀ  
DOVE IL PERICOLO È MAGGIORE**

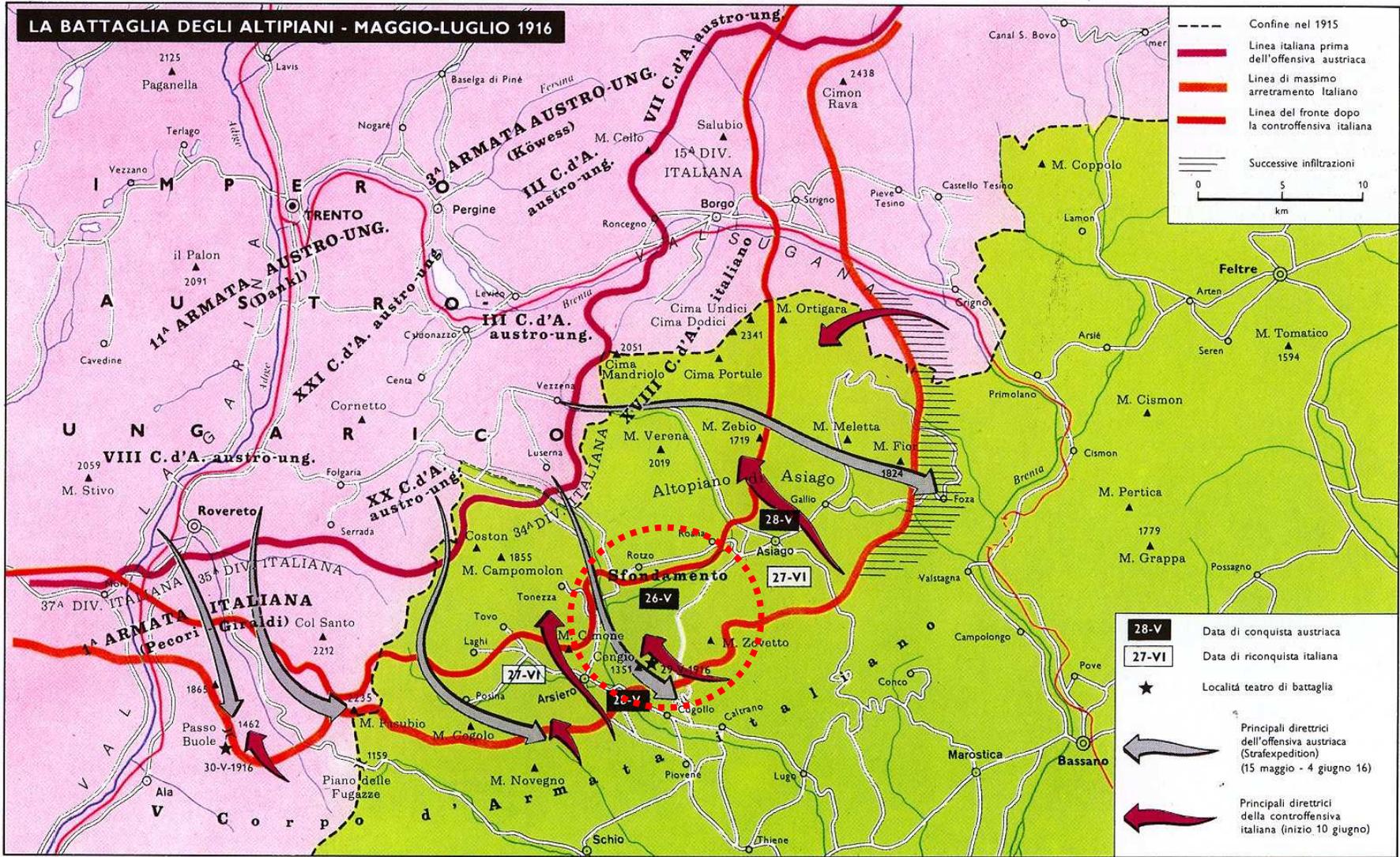
- **IL CORAGGIO DI NON VOLGERE  
MAI LE SPALLE AL NEMICO E DI  
NON CEDERE MAI TERRENO**

# Il 1916 sul fronte Italiano

- **Strafexpedition:**
  - offensiva 15 maggio 1916
  - fermata dalla resistenza sulle linee italiane
  - e dalla controffensiva russa nei Carpazi che impegna l'Austria sul fronte orientale
- 25 giugno: gli austriaci arrestano l'offensiva in Trentino e arretrano
- 6 – 9 agosto: le truppe italiane conquistano Gorizia
- 28 agosto: in ottemperanza agli impegni di Londra, l'Italia dichiara guerra alla Germania



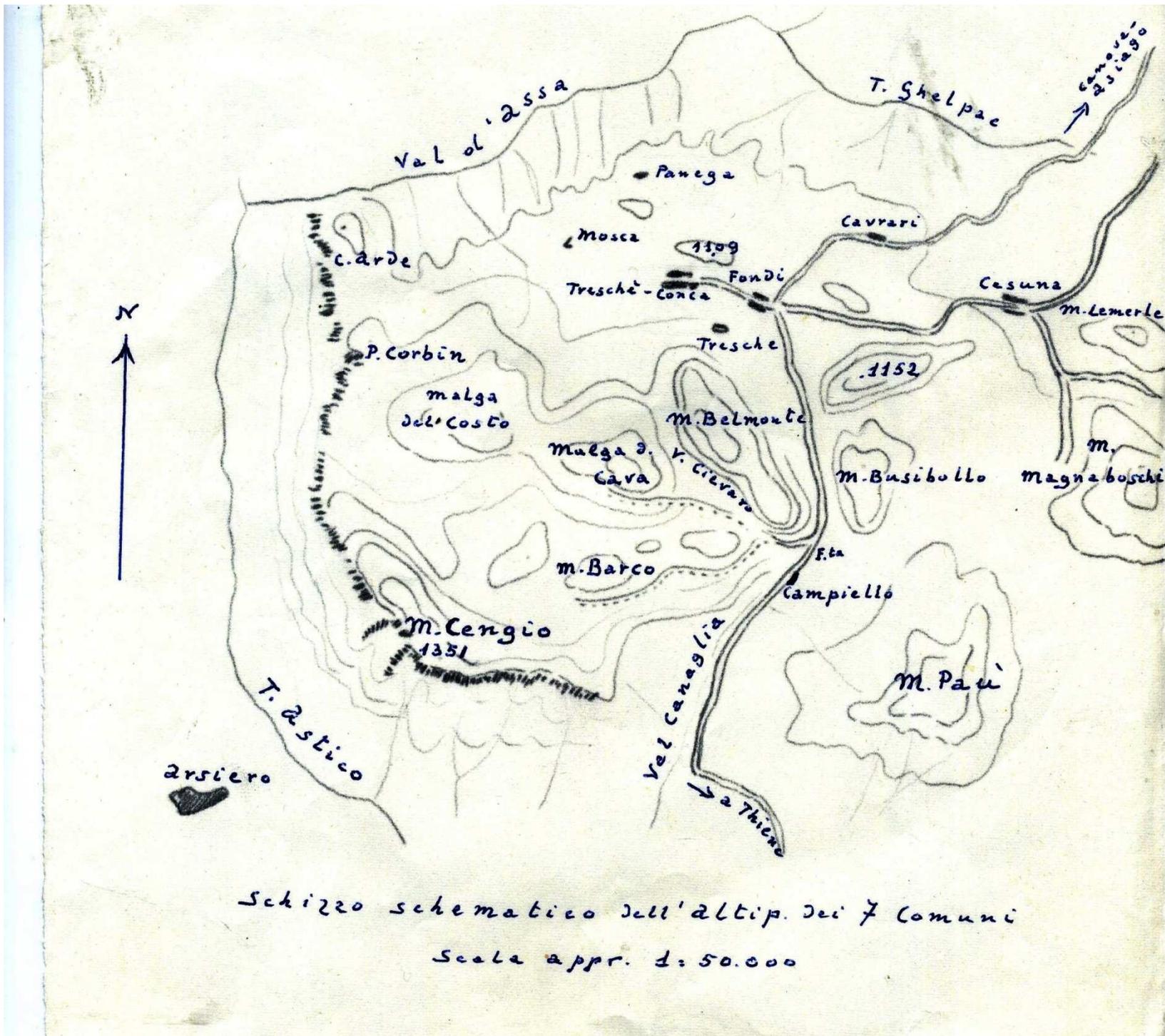
# LA BATTAGLIA DEGLI ALTIPIANI - MAGGIO-LUGLIO 1916

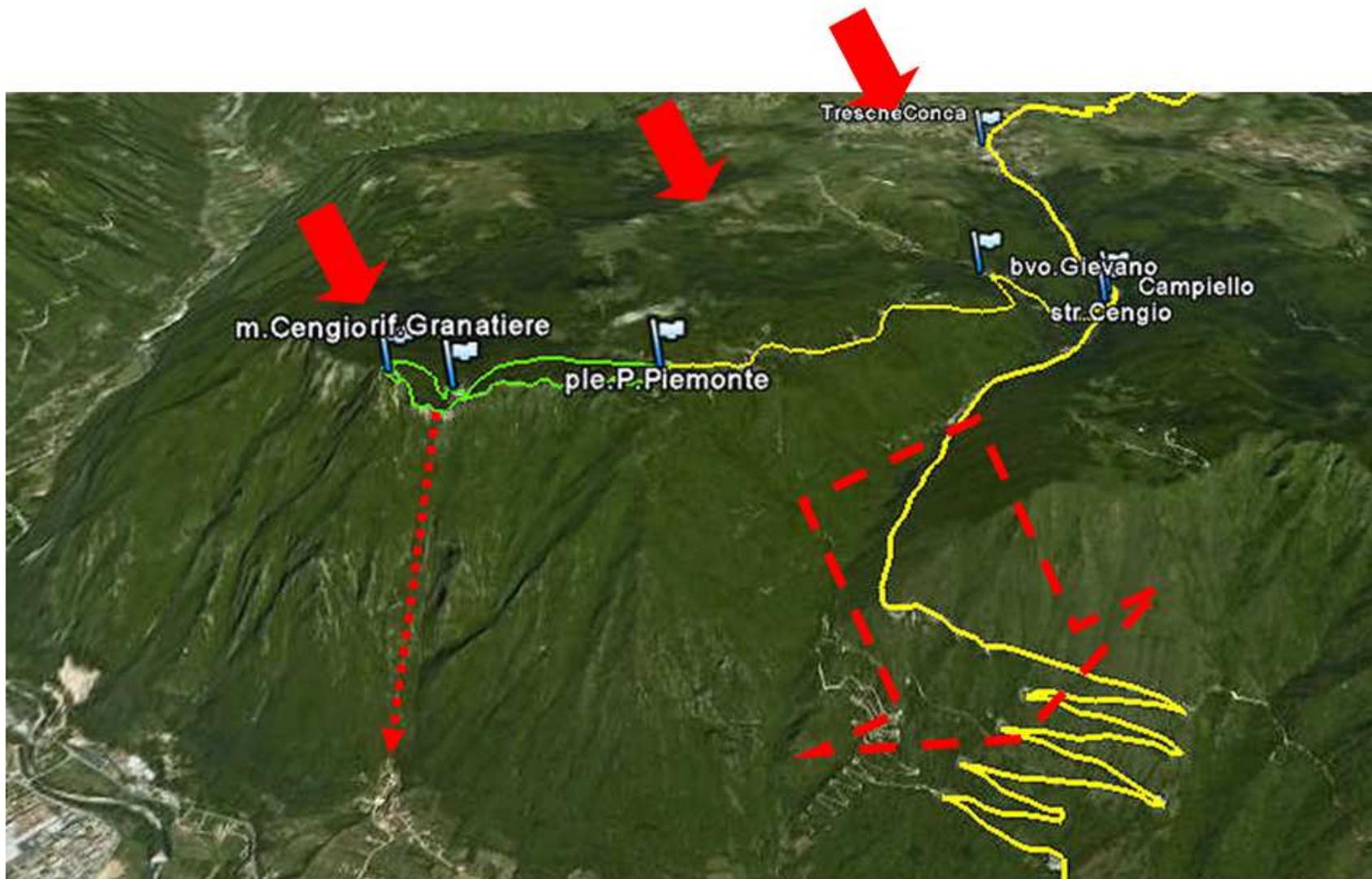


- Confine nel 1915
- Linea italiana prima dell'offensiva austriaca
- Linea di massimo arretramento Italiano
- Linea del fronte dopo la controffensiva italiana
- Successive infiltrazioni

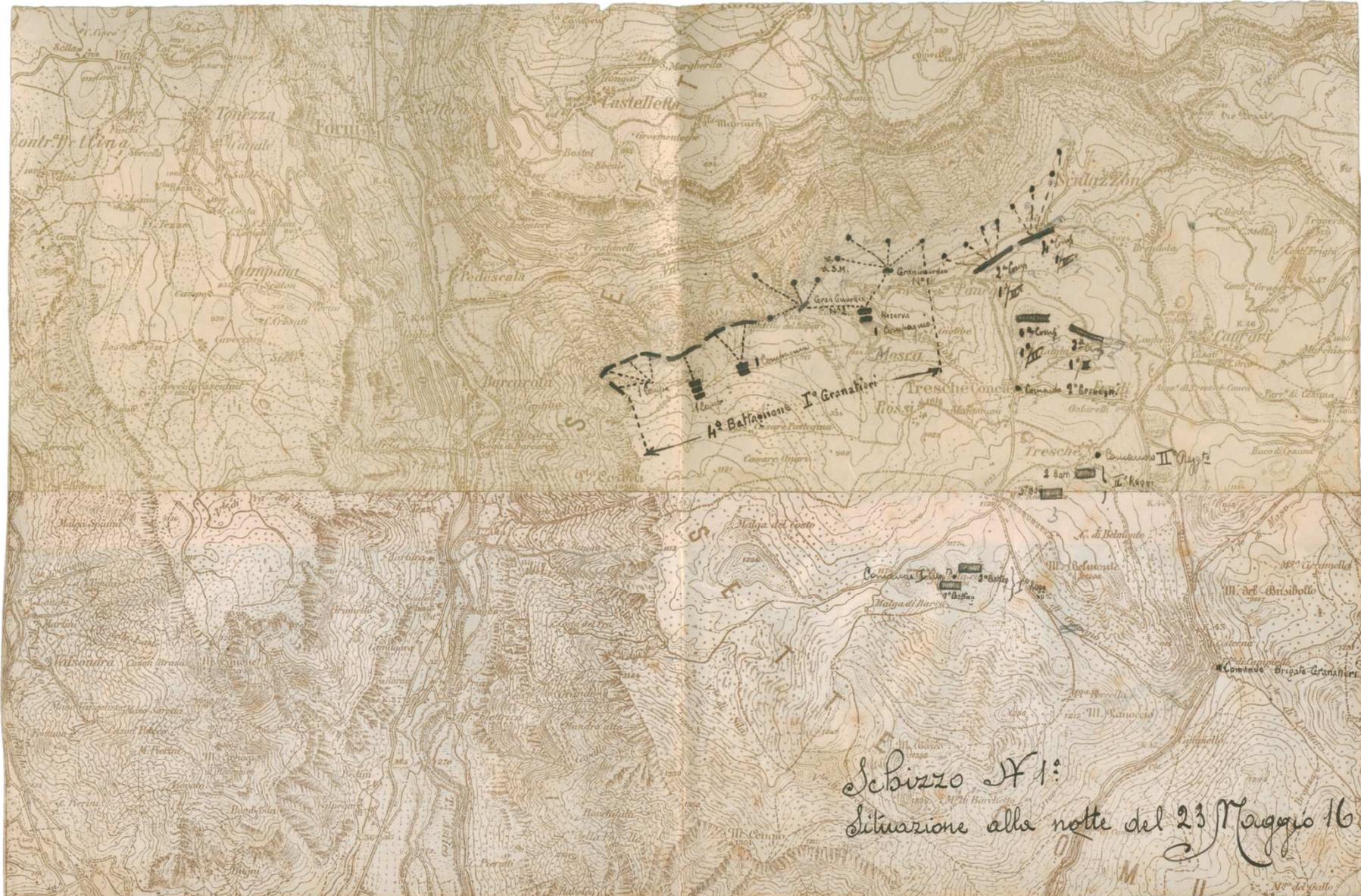
0 5 10  
km

- 28-V Data di conquista austriaca
- 27-VI Data di riconquista italiana
- Località teatro di battaglia
- Principali direttrici dell'offensiva austriaca (Strafexpedition) (15 maggio - 4 giugno 16)
- Principali direttrici della controffensiva italiana (inizio 10 giugno)





**DAL 22 MAGGIO AL 3 GIUGNO 1916**  
**MANTENNE 12 KM DI FRONTE**



**“ED ECCOLI DECISAMENTE  
SCHIERATI I GRANATIERI IN CAMPO.  
SON SEIMILADUECENTODICIASSETTE  
FUSI IN UNA SOLA FORZA  
GAGLIARDA E COMPATTA  
PODEROSA SALDA LUCENTE  
COME L'ACCIAIO. SON LÌ  
AD OPRAR MIRACOLI “**

**SCIPIO**

## RAPPORTI DI FORZE

ARTIGLIERIA:

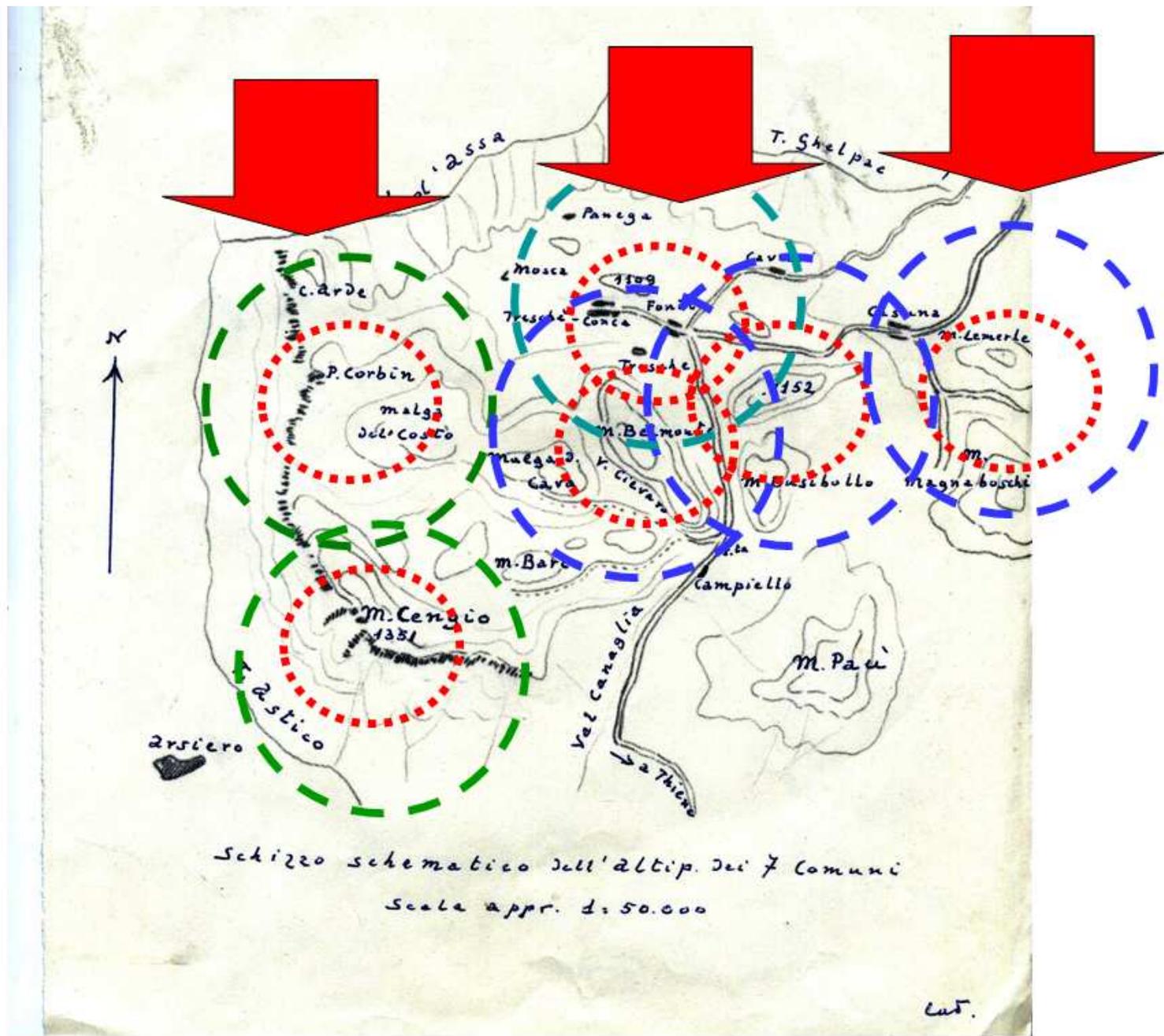
300 PEZZI DI OGNI CALIBRO

6 PEZZI DA CAMPAGNA

FANTERIA :

7 btg G., 3 btg./141° B. CATANZARO  
3 btg./ B. PESCARA, 2 btg. MILIZIA

3 DIVISIONI E MEZZA. Circa 30 btg.





## COMANDO SUPREMO

*A S. E. il Ten. Gen. Lequio comm. Clemente*

*Comandante truppe altipiano di Asiago.*

Mentre sul resto della fronte le truppe si comportano ovunque valorosamente, in questi giorni, per parte di alcune unità del settore di Asiago, sono accaduti invece dei fatti oltremodo vergognosi, indegni di un Esercito che abbia il culto dell'onore militare.

Posizioni, di capitale importanza e di facile difesa, sono state cedute a pochi nemici senza alcuna resistenza.

L'E. V. prenda le più energiche ed estreme misure; *faccia fucilare* se occorre, immediatamente e senza alcun procedimento, *i colpevoli di così enormi scandali, a qualunque grado appartengano.*

Faccia appello altresì ai sentimenti di patriottismo e di onore militare delle truppe e dica loro che sull'altipiano di Asiago si salva l'Italia e l'onore dell'Esercito.

L'altipiano di Asiago, forte per buonissime posizioni già organizzate a difesa, va mantenuto a qualunque prezzo. *Si deve resistere o morire sul posto.*

IL CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO

**L. Cadorna**

26 Maggio 1916.

COMANDO DELLA BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA

N° 457 di Prot. Ris. Pers.

29 Maggio 1916

Oggetto : Concetto ispiratore della nostra azione - Misure eccezionali verso chi ad esso vien meno..-

AL COMANDO DEL I° REGGIMENTO GRANATIERI  
" " " 2° " "  
" " " 41° " ARTIGLIERIA

1°) Come ho già detto nel mio ordine N° 748 R.mo in data di ieri tutte le truppe del Settore di Asiago, ed in conseguenza quelle alla mia dipendenza di qualunque arma, corpo e servizio, devono non avere altra guida, altro orgoglio, altro obbiettivo se non quello di affermare colla virilità della loro opera, che in Italia vi sono truppe che sanno vincere o morire fino all'ultimo uomo prima di cedere un palmo solo del terreno affidato alla loro difesa.

Qui non si tratta di salvare nè pezzi di artiglieria, nè materiali di qualsiasi genere, e tanto meno le vite umane : qui si tratta di salvare, col sacrificio di ogni cosa e di noi stessi, la reputazione dell'Esercito e dell'Italia.

Tutti, perciò, organizzando la difesa o contribuendovi, s'ispirino al concetto fondamentale ora enunciato: rendiamo così forte il nostro Sottosettore e combattiamo con tanto vigore e con tanto impeto da spuntare l'ultracotanza nemica. Che se essa fosse così forte da travolgerci, mostriamo di sapere morire tutti sul posto.

2°) Tutti, sono sicuro, penseranno ed opereranno così come ore ho detto. Ma poichè potrebbe darsi che flettesse in qualcuno la virilità dei propositi e dell'opera, voglio che i Capi ed i gregari sappiano fin d'ora che io ho fatto disporre traverso alla principale via che adduce al piano una mitragliatrice, con la quale sarà sparato addosso a chiunque sia si attenti di retrocedere.-per impedire loro di essere vili.

Coloro che saranno sorpresi lungo le altre vie secondarie saranno immediatamente fucilati; senza alcun procedimento penale.

IL MAGGIOR GENERALE  
COMANDANTE IL SETTORE DI SINISTRA



*G. I. L...*

## **MOMENTI EPICI**

**22 – 29 MAGGIO**

**organizzazione, fuoco artiglieria, pattuglie**

**30 MAGGIO**

**primo grande urto nemico**

**30 MAGGIO**

**Pennella stretta di Fondi**

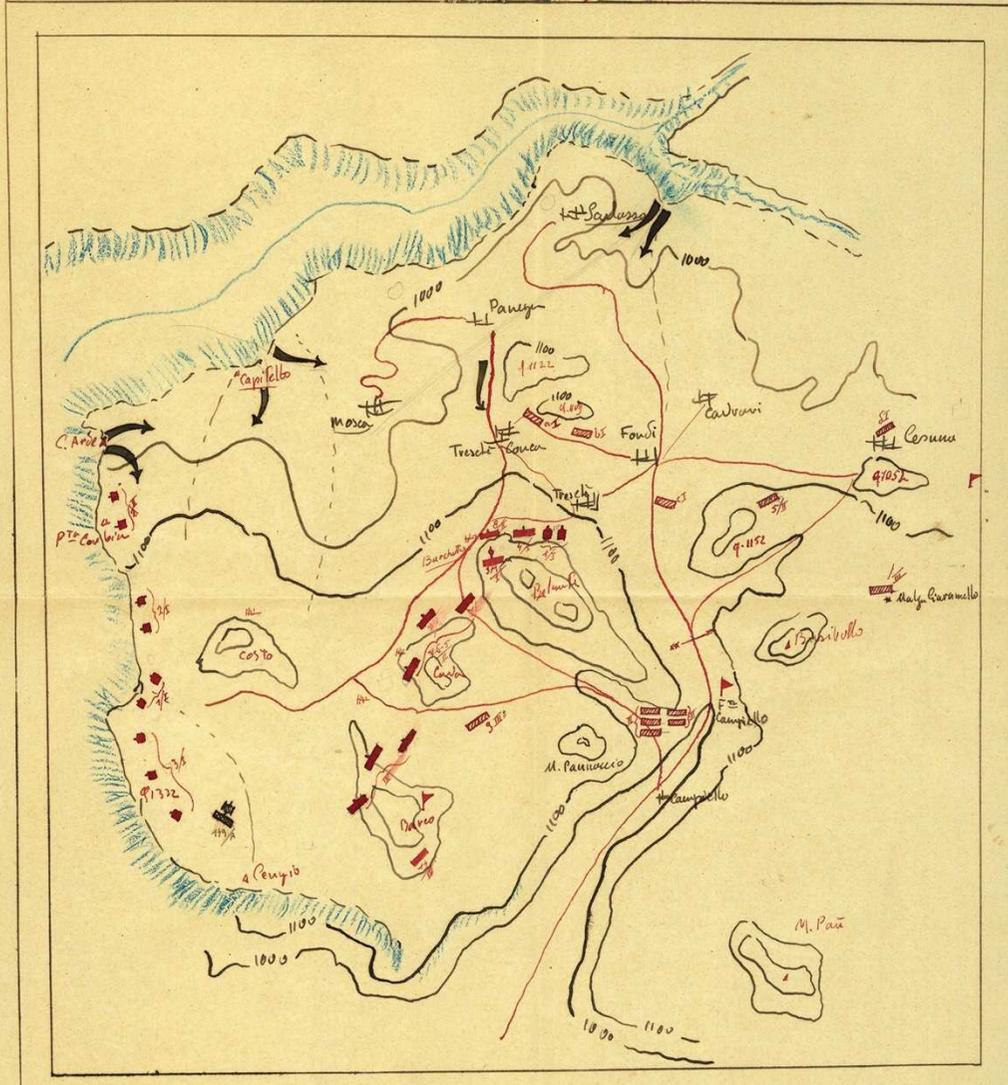
**30 MAGGIO – 3 GIUGNO**

**Combattimenti continui con alterne vicende**

**3 GIUGNO**

**Ripiegamento per errore fino alle falde del Busibollo  
per poi ritornare alla stretta di Fondi fino a mezzanotte  
quando ripiegarono ordine Cte 32 D. Gen. Rostago**

Altipiano dei sette comuni - (zona M. Cayo - Conna)



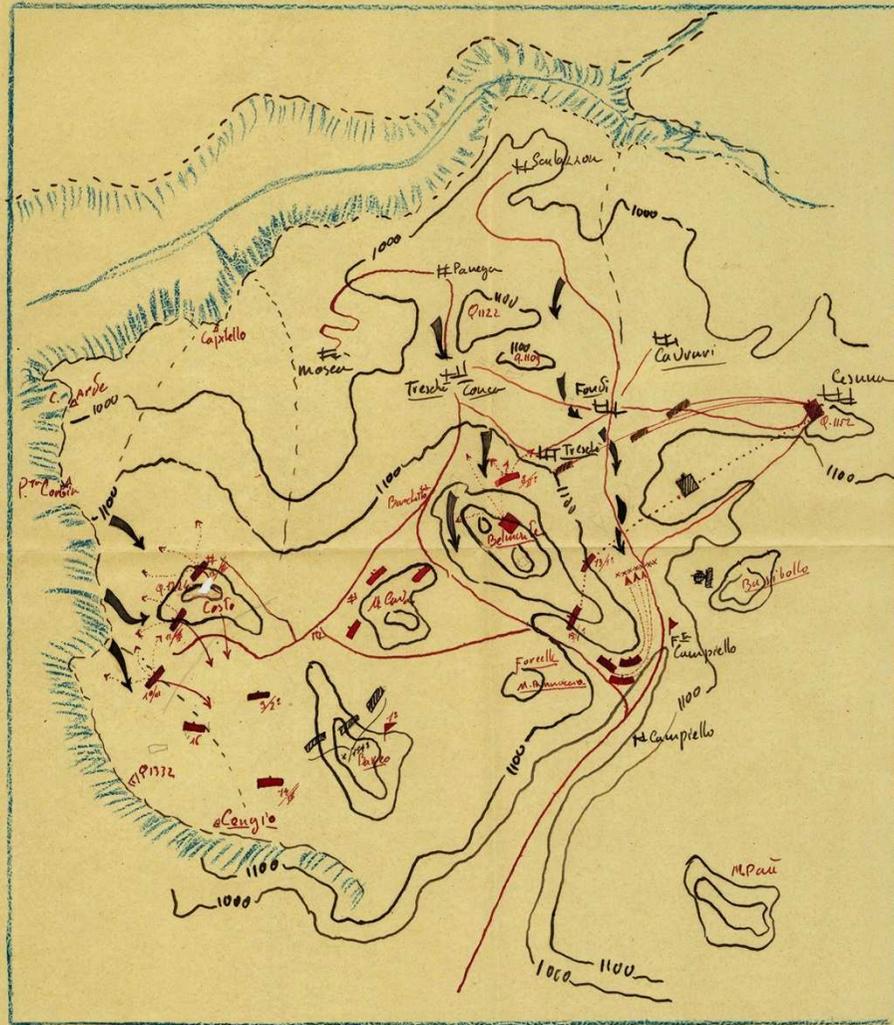
Distribuzione delle Truppe dei due reggimenti della Brigata Frontieri  
 al 29 Maggio 1916

Esattezza approssimativa

1<sup>o</sup>  
 2<sup>o</sup>  
 Diraz. S'armato  
 delle Truppe nemiche

Altipiano dei sette comuni (Rovato - Bergamo - Cernusco)

5

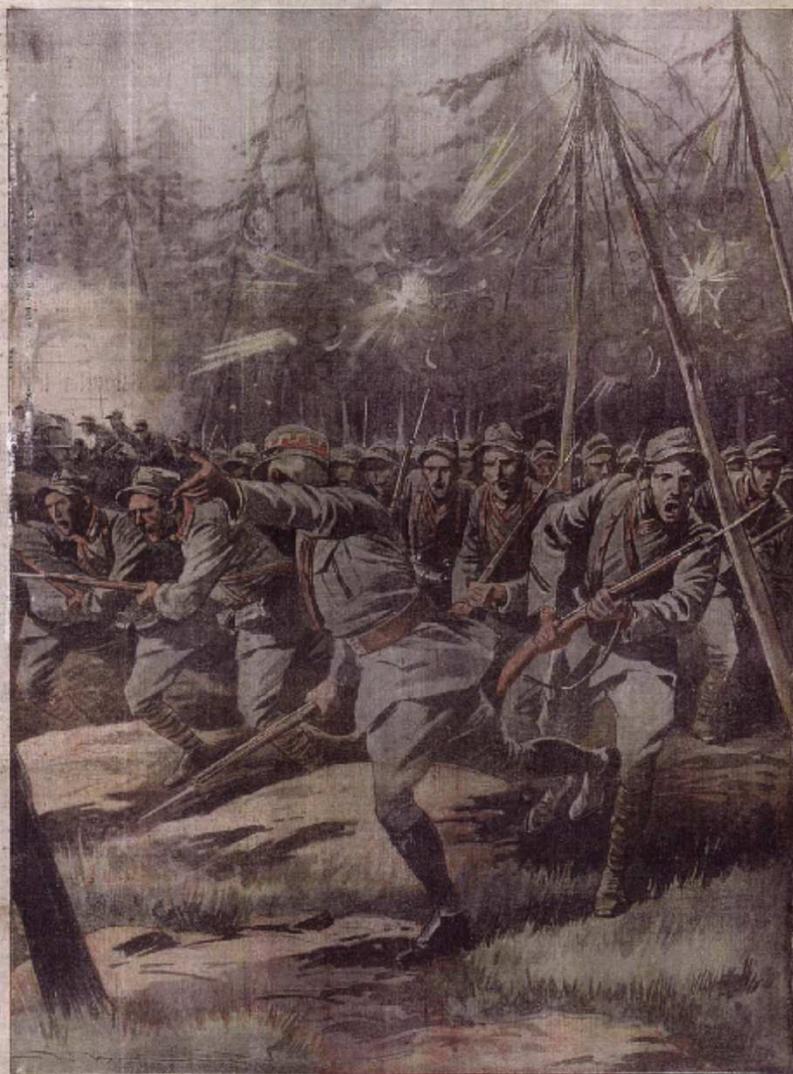


Dislocazione delle Truppe al 20 Maggio 1918

Carta approssimativa

Divisione d'attacco  
 delle Truppe austriache





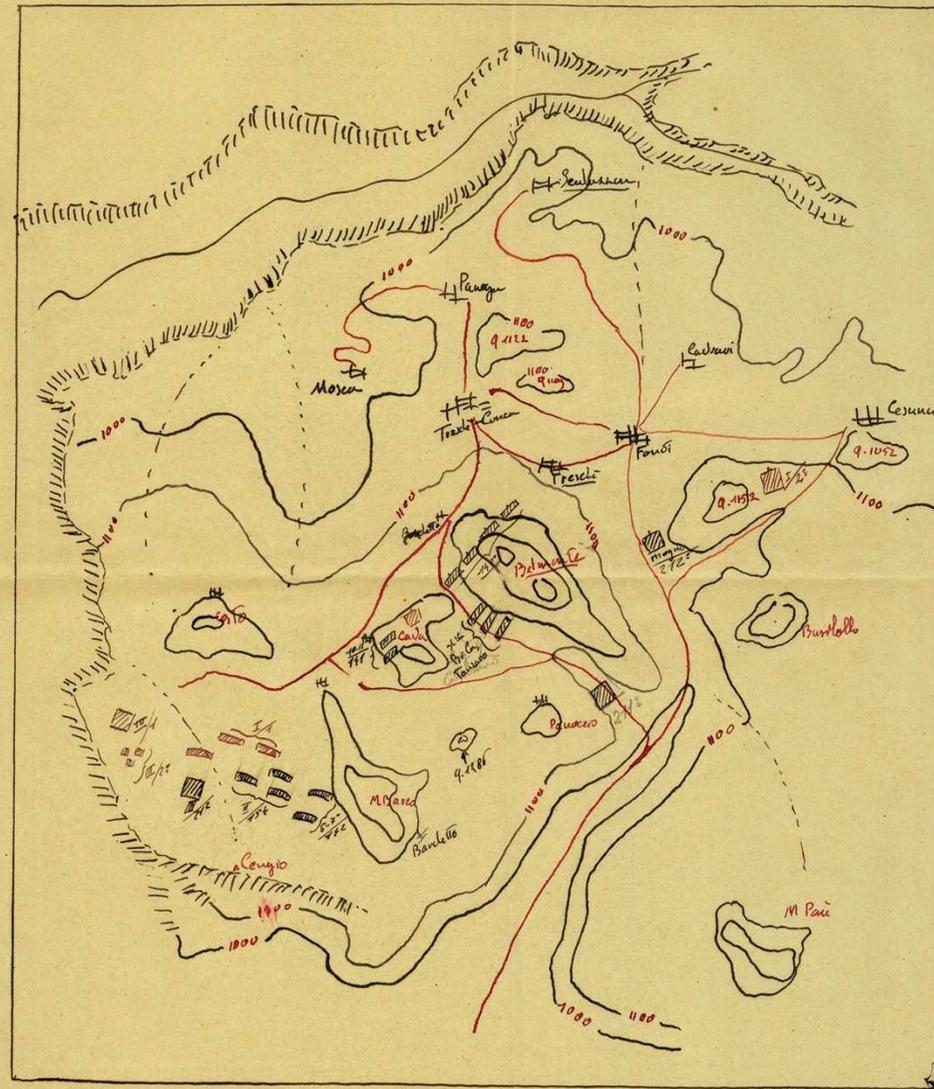
### **Eroici granatieri di Sardegna!**

La Brigata Granatieri di Sardegna, con alla testa il suo generale, sereno al fronte in una tempestosa foresta d'Abeti, dopo eroica resistenza agli assalti nemici, si slancia contro le fiamme mortali e le sfugge in fuga. (Disegno di A. Muraoli)





Mappe delle Ceremi - Zona Cigno - Cerme



Dislocazione approssimativa delle truppe all'1 giugno 1946

Granatieri  
Fanteria







*Giorgio Pianigiani*

MEDAGLIA D'ORO FEDERICO MOROZZO DELLA ROCCA - ALLA DIFESA DI MONTE CENGIO  
28 MAGGIO - 3 GIUGNO 1916



Armando Baldinelli  
MEDAGLIA D'ORO ALFONSO SAMOGGIA - QUOTA 1052 - ASIAGO, GIUGNO 1916



R. ESERCITO ITALIANO

## COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 374

**3 Giugno 1916 — ore 17**

Nella giornata di ieri, l'incessante azione offensiva nemica nel Trentino fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutta la fronte di attacco.

In valle Lagarina, duello delle artiglierie: quelle avversarie bersagliarono le posizioni da Coni Zugna al Pasubio; le nostre ribatterono e dispersero fanterie nemiche sulla Zugna Torta.

Lungo la linea del T. Posina, intenso bombardamento da entrambe le parti. Indi le fanterie nemiche pronunciarono violenti attacchi in direzione del colle di Posina, tra M. Spin e M. Cogolo, contro la sella tra M. Giove e M. Brazome, sulla fronte Seghe-Schiri. Furono dappertutto respinte, dopo avere sopportato gravissime perdite.

Sull'altopiano di Asiago, la Brigata Granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del pianoro di M. Cengio contro insistenti attacchi dell'avversario. A Nord Est del Cengio, la posizione di Belmonte, più volte presa e perduta, fu ieri con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la valle Campomulo continuò la nostra pressione contro le linee nemiche.

In valle Sugana, situazione immutata.

In Carnia e sull'Isonzo, azioni saltuarie delle artiglierie. Le nostre colpirono nuovi appostamenti di batterie nemiche sul M. Köderhöhe (valle Kronhof-Gail) e movimenti di treni nella stazione di S. Pietro (Gorizia).

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, Verona, Vicenza e Schio: danni lievissimi e sei feriti in Verona.

Nostre squadriglie di Caproni e Farman gettarono un centinaio di bombe su parchi ed accampamenti nemici in fondo valle Astico, con risultati visibilmente ottimi. Ritornarono incolumi.

**Generale CADORNA.**

**SCRISSE UN POETA  
“ E MORIRONO I GRANATIERI E  
MORENDO VINSERO I GRANATIERI”**

**“VOI ROCCE, VOI PAUROSII DIRUPI,  
VOI ALBERI SCARMIGLIATI,  
VOI CHE FOSTE TESTIMONI,  
VOI CHE APPARISTE IN QUEI GIORNI  
ARROSSATI E CHIAZZATI  
DI SANGUE DI QUESTI DEGNI FIGLI D'ITALIA,  
VOI NARRATECI IL MARTIRIO DI QUESTI  
GLORIOSISSIMI TRA I FANTI DELLA PATRIA.”**

991 R.

SI RACCOMANDA BREVITÀ

Bruno Sterdabekij (Ungheria)  
16 Giugno 1916 -

RISERVATA

Al Comando del 2° Gra  
natieri

Linea di guerra

Giunto qui l'altro ieri,  
compio il doloroso dovere  
di riferire a codesto Comando  
circa le sorti degli ufficiali  
da me dipendenti nelle  
giornate del 3 giugno cor-  
rente.

Ma prima ancora

Di accingermi a ciò, sento più  
che mai imperioso il dovere  
di aver l'orgoglio, Di assicurare  
questo Comando che tutti, uffiz-  
ciali e truppe del 1° Battaglione  
sono stati all'atteso. Per loro pre-  
decessori, che già ebbi l'onore  
Di comandare nell'azione del  
20 - 21 e 22 nov. 1915 e g. 188,  
che nessuna ha retroceduto  
Di un solo metro dalle loro po-  
sizioni, se tutti - infine hanno  
serenamente e virilmente com-  
piuto il loro dovere fino al  
l'ultimo momento, in cui

accerchiati da ogni parte, fino alla  
linea del Busiballo, da forze mol-  
to superiori, hanno dovuto cedere.  
Quanto ho riferito posso, <sup>colla</sup> più  
sicura coscienza Di uomo d'onore,  
giurare, per essermi trovato fino  
all'ultimo istante, in primissima  
linea ed a contatto immediato  
con combattenti, cercando una  
via più gloriosa Di  
quella che invece mi ha serba-  
to il mio triste destino. -  
Ed ora commuo la sottos-  
crizione Degli' uffiziali:  
Sottotenente Capocci - Morto

Vorosamente al mio fianco con  
due fucilate nel petto ed una  
alla testa.

6<sup>to</sup> Borla - Da testimonianze  
oculari, lo ritengo morto perché  
ferito gravissimamente alla testa  
e volto agosigliante. Non posso però  
asocere la morte

cap. Ruggiero Attilio

" Ghera

sob. Verdecchia

" Gasparello

asp. Fontana

asp. Turani

capitano del genio Tutini

Feriti e  
prigionieri  
(Sono negli  
ospedali)

SI RACCOMANDA BREVITÀ

Gen. Del genio Catalani

sob. di Boyat

" " Abati

Feriti e  
prigionieri  
(Sono negli  
ospedali)

E. Col. Bismant

Cap. Ruggiero

sob. Bollera

" Meoni

" Meyer

" Sorot

" Benetton

" Chiari

" medico Fabiani

asp. Francini

" Mascogni

sob. Del genio Farretto

Prigionieri -

Iguora la sorte Del Capitano  
Kaiob' e Dei sol. Bertola -  
Bochini e Di rito - de Marco -

Saro molto grato a quest  
Comando se vorra accusare  
ricevuta della presente -

8. Col. Jijunacyj

2<sup>a</sup> Granata

Pigioniero di guerra

Duaszerdahely

(Ungheria)

Inviato al Comando del 1° e 2° Regg. Granatieri  
il giorno 11 giugno 1916 da Poiana.

Ordini del giorno 9 giugno 1916

Granatieri!

Mi ritorno dal Comando Supremo vi recò - rinnovato - il plauso di S. E. il Generale Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito! - Alle lapidarie parole che consacrarono le vostre gesta nel bollettino del Comando, Egli volle aggiungere, col viso della voce, tribunite espressioni di esaltazione della vostra virtù.

Premio più ambito non potete toccare alla vostra famiglia di granatieri: siamone fieri ed orgogliosi. Ma giuriamo, anche, di mantenerci sempre degni di tanto plauso e di saperlo ancora meritare con la devota opera vostra tutta intesa al Supremo bene della Patria, fino all'estremo sacrificio, fino all'ultima goccia del vostro sangue!

In alto i cuori!

Doni resti gloriosi della brigata che compì gli eroismi di Mt. Cengio, di Zucchi e di Pelicciolo, riporterà presto la forza e l'impeto tradizionale dei Granatieri. Torneremo a percuotere indoviti il tracotante nemico. Ordine e vendetta alimentino i vostri cuori. Abbiamo vendicare i nostri morti, dobbiamo ferocemente odiare il barbaro aggressore. Da queste nobili passioni dovrà sprigionarsi irresistibile la rabbia sterminatrice, cui nulla saprà resistere.

E ricordatevi che bisogna attaccare sempre, senza posa. Non si vince senza attaccare; dobbiamo difenderci marciando all'attacco! -

Il Maggiore Generale Comandante delle Brigate  
G. V. S.

## Il secondo calvario dell'ovvia brigata.

### 1. Santa estorzione ed insinuazioni atroci.

Al nostro quinzigi, in tema di riposo, a Darbain di Luceo, nella villa Navarotto, trovammo a fare, le cartoline, le lettere, i telegrammi, che bisognavano ed esultavamo, con parole infuocate di anima patria, l'opera dei granatieri. Provvenimmo dalle città più copiose e dai borghi più umidi, dal più recente campo d'Italia; un telegramma - che ci riuscì assai gradito, proveniva dai fratelli d'oltra oceano dell'amorosa latina, e ce ne rappresentò le più alte personalità <sup>visti o sentiti</sup> e i più umidi, all'indomani o del contido, e ogni età <sup>del</sup> regno. Ciò recò grande conforto ai nostri cuori e ci consolò dei patimenti sopportati e dei dolori sofferti.

Ma, dopo alcuni giorni cominciarono a quinzigi ai nostri orecchi anche le voci più callose e le insinuazioni le più atroci! - Cominciammo a attingere le informazioni dai centri medesimi dai quali le insidie partivano e si dipendevano, dagli ambienti nei quali le calunie si fabbricavano. Come incredibile, gli ambienti infestati erano quelli di alcuni capi, che avevano combattuto vicino a noi sotto il primo.

Non ci voleva nemmeno di avere attratte le dimmi l'alt'azione e l'ammirazione della parte sana dell'opinione pubblica nazionale. E si cominciò ad insinuare che, da noi bello, i quanti noi non avevano sopportato che pochi perdite; limitate era il numero dei morti e dei feriti, mentre altri silenziosi era quella dei prigionieri... Nel l'ambiente delle truppe, le voci delittuose, furono abilmente suffocate <sup>con</sup> quelle dei

comandi; naturalmente ognuno s'ingegnava qualche cosa, disformando o circostando;

il volgare fottolodero, si recitava in mescolanza vergognosa; ma la calunnia faceva strada senza che nessuno osasse di arrestarla, risarcimola si gode ai disingantieri...

Si insinuò e la gelosia <sup>con</sup> Regolani dipartiti passano per il di esercitarono, accorrono, <sup>dei</sup> mentire della forma della utilizzarono frangenti dei Generazioni di Andragona, che occor stampato del hangere frangente di ben figli, l'onna incancellabile del valore e del laccio più alto...

Si ripeteva in documenti maggiori, ciò che - peraltro - era avvenuto dopo la giornata del 29 marzo al denuncio Birruo.

M'illucchi, questa volta, che avrebbe fatto giustizia l'autorità superiore e nel comandante

le proposte di concessione della medaglia d'oro a ciascuna delle gloriose brigate della due reggimenti, l'accompagnai con speciali considerazioni relative alle perdite, ma presumendo frangibile atto ad illuminare, nel caso di non poter proprio la eco di istita delle testimonie callose.

Ripresentavo il tenore delle considerazioni sulle perdite, che facevo parte integrante della relazione sulle operazioni compiute dalla brigata granatieri sull' altopiano d' Idrigo del 22 di marzo al 6 giugno 1916, che accompagnava le proposte per la concessione di medaglia d'oro alle bandiere.

Le perdite della brigata nei 13 giorni che vanno a fronte al nostro commiato furono:

La forza della brigata alla data del 22 maggio, quando iniziò l'azione sull'altopiano, fu di:

117 uomini (compresi i medici) e 6 <sup>(in 308)</sup> feriti effettivi e 6 guigni in un gruppo (su 6 217)

Essa era così ripartita:

Uccisi: effettivi: 12; guigni: 72; totali: 90

Feriti: effettivi: 37; guigni: 513; totali: 550

Disparsi: effettivi: 81; guigni: 4404.

(Sequi cartella 134)

Le due pubblicazioni mi  
son giunte nello stesso matti-  
no: l'una da Roma, l'altra  
da Trieste e, nella stampa  
coincidente, il cuore ha sus-  
sultato di santo entusiasmo,  
rilevando altresì l'analogia  
di altre gloriose situazioni.

Le tre medaglie d'oro del  
l'Aosta hanno dato subito  
il saluto alle tre medaglie  
d'oro del 1° Battaglione del  
2° Granatieri.

Gloria ai Granatieri, a  
questi immacolati bavari  
dell'onore, che nell'altera  
e nello stancio del corpo, per  
che vogliono esprimere l'altezza  
e lo stancio dello spirito!

Il nostro fiero e superbo "Più onore  
che onori" mi ha richiamato  
alla mente "la mirabile condot-  
ta della Brigata Granatieri,  
riconosciuta, dapprima, soltanto  
dagli onesti e dai generosi, la  
quale ha dovuto farsi strada  
nel cielo grigio dell'invidia.

Gloria a questa virtù che,  
miconosciuta, rifulge più  
splendida!

Ho letto e riletto le pagine  
dei due documenti e ho  
sentito vivamente la nostalgia  
di quei tempi, in cui sembrava  
che il sacrificio dovesse essere il  
nostro pane quotidiano soltanto,  
ed ho considerato con melan-  
conia profonda e con disgusto  
i tempi che corrono, in cui  
pare ch'ogni virtù si dimichi.

Il 22 agosto 1916 dopo la vittoriosa avanzata della Brigata Granatieri di Sardegna, sull'altipiano Carsico, così S.E. Cadorna scriveva al Comandante la Brigata pro - tempore, Generale Pennella:

***«Mi rallegro con Lei e con la Storica Brigata delle veramente magnifiche gesta! Non credevo tante perdite. È enorme. Esse testimoniano dell'eroico valore dimostrato. Onore ai Granatieri di Sardegna, onore a Lei che ha saputo organizzare la Brigata dopo la scossa, sia pure onorevolissima, del Monte Cengio»***



## COMANDO DELLA 3.<sup>A</sup> ARMATA STATO MAGGIORE

**Parole pronunziate da S. A. R. il duca d'Aosta, comandante dell'armata,  
il 5 agosto 1917, consegnando le medaglie al valore ad alcuni militari  
della brigata Granatieri di Sardegna, riunita in armi.**

« A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia ! »

A voi, rossi granatieri di Sardegna, a voi, vetuste fedeli guardie di Casa Savoia, io, Principe Sabauda e soldato d'Italia, sono orgoglioso di recare oggi, a breve distanza di tempo, nuove insegne di valore: or è un mese le promozioni sul campo — oggi i nastri azzurri del Re !

Questa d'oggi è festa nella quale vibra l'intima dolcezza di una riunione familiare. In mezzo a voi, o granatieri, io mi sento come tra persone della mia casa, e perciò tra voi il cuore si espande con commozione al ricordo dei fasti della vostra storia, tre volte centenaria.

Da tre secoli dove più acceso fu il bagliore delle armi, dove più ardua fu la lotta e maggiore il pericolo, ivi fiammeggiarono i vostri belli alamari, che nel rosso vivo dello sfondo sono segnacolo di vittoria, nel bianco affermazione di fedeltà — alamari così giustamente cari a tutti voi, perchè simbolo della tradizione gloriosa, che racchiude tutta la vostra forza e consacra il vostro valore !

Ed alla incrollabile fedeltà alla mia Casa, virtù massima dei granatieri, non invano fece appello il mio grande Avo, che in un tragico momento bastò lanciasse il fatidico grido « A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia ! » per tramutarle in leoni; quella fedeltà che sperimentò l'amato mio Genitore nel 1866, guidando accanto a voi — di Sardegna — i suoi granatieri di Lombardia, quando alla Cavalchina ebbe l'onore di versare il proprio sangue per la Patria.

### *Granatieri di Sardegna !*

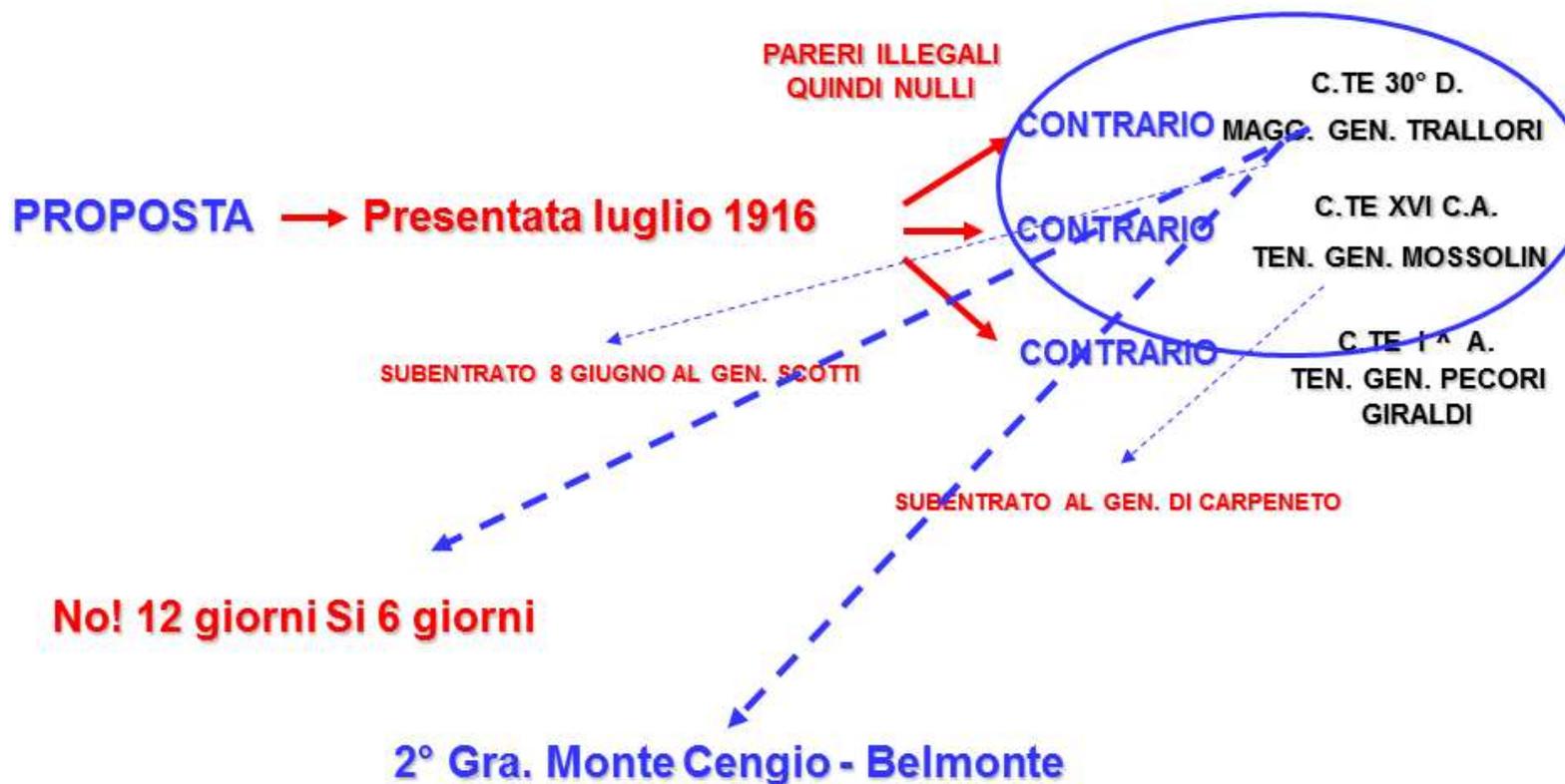
Sulle vostre bandiere stanno i ricordi di venti guerre eroicamente combattute; splende una storia non interrotta di abnegazione, di onore e di valore.

E in quest'ultima guerra, di cui voi scrivete la storia col sangue vostro, i ricordi si chiamano Monfalcone, Sabotino, Oslavia, Altopiano Carsico.

Intorno ai gloriosi vessilli si stringano i vostri cuori ed i propositi vostri.

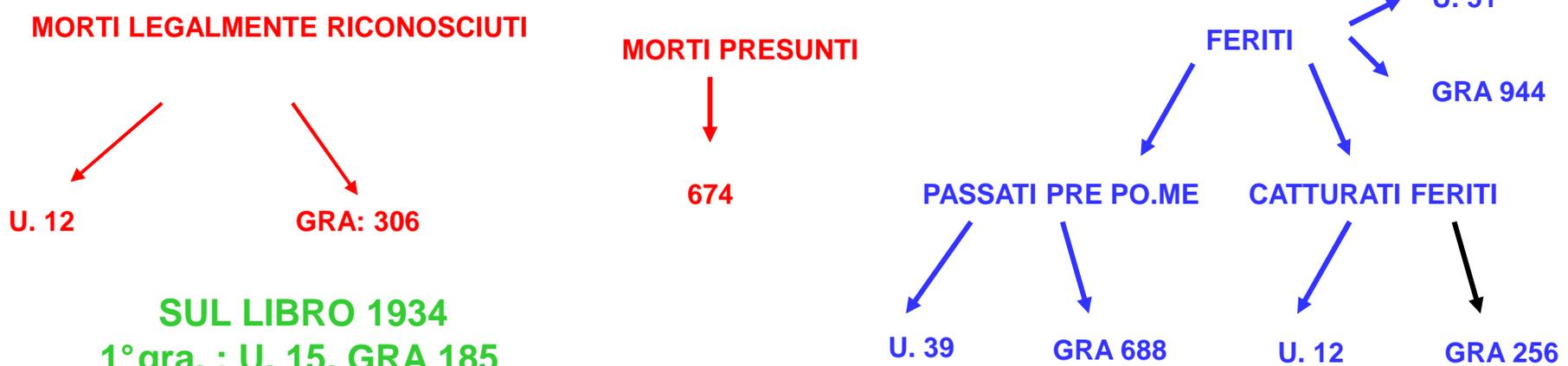
Gli spiriti dei vostri fratelli caduti, che intorno ad essi trovarono la via della gloria e della vittoria, pare vi chiamino a nuove prove che saranno — ne siamo tutti certi — non meno splendide di quelle che diedero fama imperitura ai vecchi granatieri di Sardegna !

## ITER CONCESSIONE MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE



**BILANCIO DELLE PERDITE  
ALLA DATA 2 NOVEMBRE 1920**

**U. 41,32%  
GRA 30%**



**SUL LIBRO 1934**  
1° gra. : U. 15, GRA 185  
2° gra. : U. 16, GRA 241  
TOTALE: U. 31, GRA 426

**TALI PERDITE, SIA IN UFFICIALI  
SIA NELLA TRUPPA,  
SONO TRA LE PIÙ GRAVI CHE RICORDI  
LA STORIA MILITARE.  
(LE PERDITE RIPORTATE DAL 3° REGGIMENTO  
DELLA GUARDIA A SAINT-PRIVAT  
E RICORDATE COME ECCEZIONALI  
DA HINDENBURG,  
FURONO DI 37 UFFICIALI MORTI E FERITI  
E 304 UOMINI DI TRUPPA MORTI).**

## **ITER CONCESSIONE MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE**

**RECLAMO**      **Novembre 1920**  
**Respinto 1921**

**PROPOSTA COMMUTAZIONE**      **Dicembre 1921 motivazione**  
**med. d'oro**  
**concessa nel 1920**



## Le ricompense alle Bandiere della Brigata

---

1.º Granatieri: **Medaglia d'Oro** a Mola di Gaeta,  
(4 Novembre 1860). —

**Medaglia d'Argento** alla Presa di Perugia,  
(14 Settembre 1860). —

2.º Granatieri: **Medaglia d'Argento** a Mola di Gaeta,  
(4 Novembre 1860). —

**Medaglia d'Argento** alla Presa di Perugia,  
(14 Settembre 1860). —

---

### Guerra Italo-Austriaca 1915 - 1918

---

#### **Medaglia d'Argento** alle due Bandiere della Brigata

« Durante più di un anno di guerra (giugno 1915 - agosto 1916) segnalandosi a Monfalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, sull'Altipiano Carsico, hanno ognora mostrato di essere degni delle secolari tradizioni ».

---

#### **Medaglia d'Oro** alle due Bandiere della Brigata

##### 1.º Granatieri:

« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta. Ritirato dalla linea solo da pochi giorni, nuovamente vi accorse per respingere un riuscito minaccioso contrattacco nemico, e, gettandosi ancora nella lotta con abnegazione sublime, riconquistava definitivamente, in mischie convulse, le tormentate posizioni. Nell'intera campagna rinverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna. (Carso: Regione Fornaza, Quota 235-219, 23 maggio - 7 giugno 1917) ».

---

##### 2.º Granatieri:

« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta, dando mirabile esempio di abnegazione e di sublime spirito di sacrificio. Nell'intera campagna rinverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna (Carso: Regione Fornaza, Quota 241, 23 maggio - 7 giugno 1917) ».



R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 181

23 Novembre 1915 — ore 18

Ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 20 e 21, per la conquista delle alture a Nord Est di Oslavia, ne mettono in rilievo l'importanza e il fierissimo accanimento. Con le truppe della 4ª divisione gagreggiò la Brigata Granatieri di Sardegna in slancio e valore nell'assalire, in tenacia e resistenza nel contrastare i violenti, incessanti ritorni offensivi dell'avversario.

Ieri su questo tratto della fronte non si ebbero altri sensibili contrattacchi nemici. La giornata passò così in relativa calma e le nostre truppe poterono saldamente rafforzare le posizioni conquistate.

Sulla collina del Calvario, a occidente di Gorizia, fu proseguito il nostro attacco, raggiunta la cresta e poi mantenuta sotto l'infuriare del fuoco concentrato delle artiglierie nemiche.

Sul Carso, respinte nella notte deboli irruzioni dell'avversario, al mattino l'azione venne ovunque ripresa con vigore. Fu espugnato un forte trinceramento presso la chiesa di S. Martino del Carso.

In complesso nella giornata di ieri furono presi 93 prigionieri, dei quali 7 ufficiali.

**Generale CADORNA.**

La fama della Brigata Granatieri volò sempre più alta e lontana; la medaglia d'oro alle sue bandiere certo sarebbe venuta a sanzionare quell'indomito valore, ormai universalmente riconosciuto, e del quale l'orma stampata sul Cengio, ed a Cesuna era pur sempre la più profonda, ne era l'esponente più alto.

Attendemmo ansiosi, ma sicuri, la pubblicazione delle ricompense collettive. Il bollettino fu pubblicato nel gennaio del 1917. Mi trovavo allora in Cadore a prestar servizio presso la 4<sup>a</sup> Armata, in qualità di Capo di Stato Maggiore. Con infinita amarezza lessi l'assegnazione della medaglia d'argento alle bandiere della Brigata Granatieri, con la motivazione così concepita:

"Durante più di un anno di guerra, segnalandosi a Monfalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, sull'altopiano carsico, hanno ognora mostrato di essere degne delle secolari tradizioni (giugno 1915-agosto 1916)"

INTENZIONALMENTE, come si vede, era stata esclusa nella motivazione l'azione dei granatieri a Monte Cengio ed a Cesuna; tutte le altre, cui la Brigata aveva partecipato dall'inizio della campagna, essendo vi state comprese! Perché? Era una dimenticanza? Casuale o voluta? Fremente di sdegno, volai ad Udine, al Comando Supremo. Mi feci dare in visione la proposta di medaglia d'oro da me inoltrata per le bandiere dei reggimenti granatieri a Monte Cengio. E lessi l'unanime parere contrario delle varie autorità perchè, data la quantità dei prigionieri catturati dagli austriaci, era stato affacciato il dubbio che i granatieri si fossero arresi volontariamente al nemico.

Diedi in uno scoppio angoscioso di pianto, il quale impedì che il cuore mi scoppiasse nel petto! Inaudito! Orribile! Atroce! Dunque le viscide, oblique, livide insinuazioni dei perversi od incoscienti, avevano trionfato! E non si era prestata fede a me! Non alle prove positive, non alla cifra di oltre 250 prigionieri feriti negli ospedali del nemico, comunicata dal Colonnello Bignami; non al rinnovato plauso di S.E. Cadorna; non all'ammittazione dello stesso nemico per bocca del Conte Appony, non al delirio di esultanza suscitato nella stampa e nella parte più sana della popolazione, non a Leonida Bissoletti, che vide coi suoi occhi e combattè con i granatieri!!

Dalla cifra dei dispersi di truppa della brigata, data dall'Ufficio Storico in 4116, da quella dei morti accertati con elenchi nominativi, in 375, da quella dei prigionieri di truppa, data in 3195 dalla Direzione Generale Leve e Truppa, il Colonnello Bignami, con ferrea logica deduce, che i morti di truppa sono in totale:

$$375 + (3741 - 3195) = 375 + 546 = \underline{\underline{921}}$$

Questi ultimi accertamenti avranno pur essi convalida in nomi, anziché in numeri, allorquando si potranno conoscere i nomi di tutti i 6217 uomini di truppa che presero parte alle azioni sugli Altipiani. Bignami continua, fermo e tenace, le sue ricerche presso i depositi e presso il Ministero, e perverrà sicuramente al suo scopo.

- L'Ufficio Storico del Ministero della guerra, nel riscontro relativo alle azioni delle varie brigate dell'esercito, riproducessimo le perdite della Brigata granatieri: dal 23 maggio al 7 giugno 1917.

BILANCIO EROICO \* SANTA POESIA DELLE CIFRE

Quando il Col. Bignami avrà conseguito le sue esatte ricerche, allora si avranno, <sup>finalmente</sup> le reali, enormi, incredibili cifre dei caduti sul Cengio ed a Cesuna, per la grandezza della gran patria italiana, riunite in queste cifre che indicheranno il prezzo del sacrificio dei granatieri:

Ufficiali: morti 30 e feriti 52; in totale: 82

Gregari: morti 921 e feriti 1000; in totale: 1921.

Complessivamente: morti e feriti fra ufficiali e truppa: 1921 + 82 = 2003. Sopra un totale di 200 ufficiali e 6000 granatieri partecipanti alle azioni (1), con un per cento che è del 41 per gli ufficiali e del 33 per la truppa!

E l'anima vostra, o sante madri italiane, o lettori e lettrici tremi pure soavemente della più pura ed alta commozione, e i vostri cuori si dilatino di <sup>santo</sup> orgoglio di razza, per la vostra qualità di italiani, per le vostre viscere di genitori, di spose, di fratelli; da queste cifre emana la più alta e vibrante poesia che mente umana possa concepire.

(1) Dedotti gli ammalati in 117, gli addetti al carreggio, gli addetti alle salmerie, e addetti alle cucine in

Così annota:

In complesso tenendo conto degli ufficiali feriti caduti in mano del nemico, le perdite in ufficiali in queste sanguinose giornate sono di 39 morti e feriti per il 1° Reggimento e 40 per il 2° Reggimento. Per la truppa occorre aggiungere il numero dei caduti desunti dai diari aggiungendo la differenza tra i dispersi dai diari ed i prigionieri (1887 per il 1° Granatieri e 1308 per il 2° Granatieri) catturati dal nemico nello stesso periodo. Si hanno così circa 431 morti per il 1° Granatieri e 334 per il 2°. Tali perdite sia in ufficiali <sup>che</sup> nella truppa sono tra le più gravi che ricorda la storia militare. (Le perdite riportate dal 3° Reggimento della guardia a Saint Privat e ricordate come eccezionali da Hindenburg, furono di 37 ufficiali morti e feriti e 304 uomini di truppa morti).

Questa dichiarazione ufficiale <sup>dei</sup> Granatieri del Cengio di fellonia <sup>è</sup> contraria all'ammontare alle mie proposte di unificare i loro alle leucate vestite bandiere della brigata! -

E' inutile ancora, sante madri italiane per i vostri figliandi, a per voi; chiedete o miei granatieri, morti, mutilati ed illusi, che per tanti anni sopportate in silenzio patos ingenui di vittori.

Che ritorni la Historia ufficiale, quando verremo in luce le realtà delle vicende che il Col. Bignami ancora persegue? -

Es

COMANDO DELLA 30<sup>a</sup> DIVISIONE

Non mi associo alla proposta di concessione di medaglia d'oro alla bandiera del 2° reggimento granatieri.

Come il comandante della brigata si riferisce alla sua relazione, così io mi rimetto, per l'esposizione particolareggiata delle ragioni del mio dissenso al foglio col quale ho accompagnato la relazione suddetta.

In sintesi, riassumo i motivi così: il 2° reggimento granatieri non sostenne tredici giorni di lotta, ma fu impegnato soltanto per sei giorni. Alla resistenza parteciparono con lui e col 1° granatieri quasi altri quattro reggimenti e non risulta che il 2° granatieri si sia segnalato in modo particolare così da meritare, a preferenza degli altri, una così eccelsa distinzione. Risulta anzi come ogni compagnia del reggimento abbia contribuito alla gagliarda resistenza quasi esclusivamente per la sola giornata in cui si trovò per la prima volta seriamente impegnata col nemico. L'altissimo numero di dispersi (1691 su di un totale di 2025 perdite) lascia anche dedito a dubitare se la resistenza dei vari reparti sia stata sempre quale la necessità imponeva che fosse.

Pur considerando dunque la soverchiante forza dell'avversario specie in artiglieria, e l'utilità dei risultati complessivamente ottenuti dalle forze impiegate nel sotto settore di M. Cengio - Belmonte, in quanto, con la resistenza opposta, dettero tempo ad altri ingenti forze di soccorrere, non reputo che per il 2° reggimento granatieri concorrano gli estremi per la concessione di una speciale ricompensa.

27 luglio 1916.

IL MAGGIOR GENERALE

Comandante della Divisione

firmato V. Trallori

COMANDO XVI CORPO D'ARMATA

Per le ragioni e considerazioni esposte dal Comandante della 30<sup>a</sup> Divisione non appoggio la proposta del Comandante della Brigata Granatieri, non riscontrando nei fatti - serenamente vagliati - gli estremi per la concessione di una ricompensa alla bandiera del reggimento.

29 luglio 1916

IL TENENTE GENERALE

Comandante del Corpo d'Armata

firmato Mussolin

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

Stato Maggiore

Parere sfavorevole

5 agosto 1916.

IL TENENTE GENERALE  
Comandante dell'Armata  
firmato G. Fecori Giraldi

1° Reggimento Granatieri

Dati statistici sulla Campagna del  
Trentino (22 maggio - 5 giugno 1916)

Truppa

Compagnie che presero parte alla campagna		Morti riconosciuti legalmente (Allegato A.)	Feriti passati per i nostri posti di medicazione (Allegato B.)
N.º	Forza		
1ª	239	1	16
2ª	236	4	20
3ª	239	1	12
4ª	226	9	22
5ª	240	2	16
6ª	237	5	8
7ª	235	4	4
8ª	253	7	15
13ª	252	6	10
14ª	233	6	27
15ª	268	1	38
16ª	240	6	6
Zappatori	272	7	17
Mitraglieri	130	4	6
Tot.	3302	tot. 63	tot. 223

Campagna	Granatieri dati dispersi nel maggio - giugno 1916, e dai quali fino ad oggi non si ebbero più notizie, nei cui si ritengono morti	Prigionieri		Prigionieri	
		Feriti (accertati)	Uccisi	Ritornati in Italia	Non ritornati o di cui non si ebbe notizia fino al 27.11.19. e perciò si ritengono morti in prigionia
1ª	16	14	129	109	34
2ª	8	7	116	83	40
3ª	14	12	125	103	34
4ª	11	1	89	62	28
5ª	6	4	127	111	20
6ª	27	10	168	129	49
7ª	8	10	161	130	41
8ª	17	11	172	131	52
13ª	4	14	178	126	66
14ª	28	15	82	83	14
15ª	18	12	154	120	46
16ª	15	9	131	104	36
Zappatori	9	9	184	143	60
Mitragl.	---	5	35	33	7
Tot.	104	133	1851	1467	517

Da aggiungere N. 104  
Tot. 237

(Percentuale per presunti catturati feriti di cui non si poté aver notizia (Prig. ritornati interrogati N. 418: fra essi N. 44 feriti, onde una percentuale del 10% su tale base per N. 1049 non interrogati si hanno N. 104 presunti feriti)

### Riepilogo (Gruppa)

Morti (riconosciuti legalmente) N. 63  
Dispersi (per i quali non si è ricevuta alcuna notizia e di cui non si ha notizia) 184  
Totale 247

Feriti (passati per i nostri posti di medicazione) N. 223

Feriti (disfatti prigionieri) 237  
Totale 460

Prigionieri Totale 1984

### Ufficiali (allegato C)

Morti ..... N. 15  
Dispersi ..... 4  
Totale N. 19

Feriti ..... 15

Prigionieri ..... 43

Roma, 28 aprile 1919



IL COLONNELLO  
Comandante del Deposito

*Spillicodora*

## Resumero

1) Uccisi passati per morte fatti di medesima	345.	
2) Morti legalmente riconosciuti	103.	
3) Prigionieri feriti e rimparati: 105 + 83	188.	
4) Militari dispersi il 4-6-16 e di quali fino ad oggi 18 aprile 1919 non si hanno notizie (Dei rimasti morti) 125 + 444 =	569.	
	<hr/>	
	Totale uccisi e feriti	1205.
prigionieri <u>illati</u>	535 + 383	918
	<hr/>	<hr/>
	Totale	2123

Copia.

MINISTERO DELLA GUERRA  
Stato Maggiore del R. Esercito - Ufficio Storico

N. 2616 di prot.

Roma 28 Luglio 1922

Oggetto: Perdite durante la Guerra Italo Austriaca 1915 - 1918.

AL COMANDO DELLA BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA

R C M A

Un nuovo controllo eseguito da questo Ufficio Storico, ha dato come perite nel periodo 29 Maggio - 7 Giugno 1916 le seguenti, risultanti dai diari dei Reggimenti:

1° Granatieri = Ufficiali : Morti 8 = feriti 16 = dispersi 52  
Truppa : " 28 = " 157 = " 2490

2° Granatieri = Ufficiali: Morti 10 = feriti 21 = dispersi 29  
Truppa : " 16 = " 361 = " 1626

La Divisione Statistica della Direzione Generali Leve e truppa del Ministero della Guerra, ha comunicato i seguenti dati riferentisi a militari di Codesta Brigata catturati nel periodo suaccennato:

1° Granatieri = Prigionieri 1887  
2° " " " 1308

che vengono a variare, nei dispersi, le cifre risultanti all'Ufficio scrivente.

Nell'intento di fissare definitivamente i dati di cui sopra, qualora accertamenti eseguiti dai Reggimenti di Codesta Brigata abbiano specificato le perdite riportate dagli stessi nel periodo 29 Maggio - 7 Giugno 1916, distinguendole in morti, feriti e dispersi, si prega Codesto Comando compiacersi comunicare i risultati degli accertamenti stessi, citando i documenti che serviranno di base e dei quali questo Ufficio potrebbe valersi per eventuali modifiche nel riassunto degli avvenimenti della Brigata.

IL BRIGADIERE GENERALE  
Capo del Reparto Operazioni  
F/to Goggia

*C. C.*  
Il Colonnello  
Presidente del Museo Storico  
(BIGNAMI 190)



*[Handwritten signature]*

# RICOMPENSE AL VALORE

ORDINE MILITARE DI SAVOIA: 2

MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE DI ENTRAMBI I REGGIMENTI

MEDAGLIA D'ORO INDIVIDUALI: 7

MEDAGLIE D'ARGENTO INDIVIDUALI: 72

MEDAGLIE DI BRONZO INDIVIDUALI: 75

CROCI DI GUERRA: 493

IN  
5 GIORNI  
DI  
COMBATTIMENTO

**L'EPISODIO DEL SALTO DI MONTE CENGIO  
FU UN GESTO LEGGENDARIO  
MA NON E' STATA UNA LEGGENDA.**

**Lino Fornale**